

La protesta di Caporale: «Liberate le cavie»

Il leader degli Animalisti davanti ai cancelli del Mario Negri Sud
«Coinvolgerò l'ex ministro **Brambilla** contro la soppressione degli animali»

di Daria De Laurentiis
SANTA MARIA IMBARO

Dovrà scrivere a **Silvio Garattini**, direttore e fondatore dell'istituto Mario Negri di Milano, **Walter Caporale**, presidente dell'associazione Animalisti Italiani onlus per visitare lo stabulario del Mario Negri Sud di Santa Maria Imbaro e tentare di salvare le cavie che sono in regime di soppressione in queste ore a causa di problemi economici del prestigioso centro ricerche.

Ieri, dato che l'istituto Mario Negri Sud di Santa Maria Imbaro di sabato è chiuso, non c'è stata quindi nessuna visita, nè alcuna consegna di cavie. Ad aspettare Walter Caporale c'era un cancello chiuso e il direttore amministrativo della Fondazione Negri Sud, **Tommaso Pagliani**.

In via precauzionale, per evitare eventuali scontri o azioni dimostrative, la direzione dell'istituto ha chiamato i carabinieri che sono arrivati davanti i cancelli dell'istituto senza tuttavia effettuare alcun tipo di intervento. L'incontro tra Caporale e Pagliani si è svolto infine, non senza una certa palpabile tensione, ma senza esasperazioni.

«Ho appreso che al Mario Negri Sud non potrò mai mettere piede» ha commentato Caporale «e che devo fare espressa richiesta a Silvio Garattini, direttore dell'istituto Mario Negri di Milano, nonostante il direttore Pagliani avesse annunciato di regalare i topolini a chiunque ne avesse fatto formale richiesta. La lettera comunque parte oggi stesso (ieri per chi legge ndr)».

Caporale ha annunciato di voler coinvolgere nella richiesta di autorizzazione di visita dello stabulario e di affidamento delle cavie restanti anche l'ex ministro del turismo e fervente animalista **Michela Brambilla**.

Intanto nel centro ricerche abruzzese sono arrivate altre richieste di adozione delle cavie. «I topolini» hanno fatto notare nei giorni scorsi alcuni ricercatori del Negri Sud «non possono però essere affidati alle famiglie. Si tratta di topi geneticamente modificati, in cui vengono inoculati particolari virus di cui i ricercatori seguono lo sviluppo e il decorso».

«Non siamo ingenui» precisa Caporale «sappiamo benissimo

che si tratta di animali destinati purtroppo a morire. Ma abbiamo già la disponibilità di un istituto europeo che accoglierà i topolini accompagnandoli fino alla morte».

La questione della soppressione delle cavie al Negri Sud, che peraltro ha enormi problemi finanziari e rischia di dover licenziare gran parte dei ricercatori e del personale, ha riportato in vita l'eterno dibattito tra la ricerca scientifica e la pietà verso gli animali.

«Non siamo assassini e di certo non abbiamo mai "rubato" soldi a Provincia o Regione. Facciamo ricerca, un servizio utile alla collettività, non meritiamo di essere trattati così dalla stampa e dall'opinione pubblica» ha evidenziato Pagliani «questo centro ha problemi gravissimi, di cui finora nessuno si è interessato».

«Non siamo contro i lavoratori» sottolinea Caporale «ma invitiamo ad innovarsi e a scegliere una sperimentazione che non prevede l'uso di animali, così come avviene in America e così come fa **Umberto Veronesi**, il più noto oncologo italiano nel mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Walter Caporale, presidente nazionale degli Animalisti, davanti alla sede del Mario Negri Sud

